

Professioni&territorio

L'intervista. Toneguzzo, 50 anni, nuovo presidente dell'Ordine, spiega i suoi obiettivi

“Più donne e più comunicazione Così svecchieremo gli ingegneri”

MARINA PAGLIERI

ALESSIO Toneguzzo, 50 anni, è il nuovo presidente dell'Ordine degli ingegneri di Torino. Rimarrà in carica per i prossimi quattro anni. Alla vicepresidenza Fabrizio Giordano e Alberto Lauria.

Ingegnere, qual è la priorità per il suo primo mandato?

«La promozione dell'immagine di questa professione, che vorremmo fosse recepita in modo più accattivante e coinvolgente. Noi non siamo come gli architetti, che hanno le archistar: gli ingegneri sono considerati un po' introversi e poco creativi, in realtà molti di noi sono dotati di fantasia».

Che cosa avete in mente per cambiare immagine?

«Organizzeremo incontri con il pubblico e con le associazioni, con l'Unione Industriale e la Camera di commercio, per raccontare il nostro punto di vista e fare conoscere il nostro valore aggiunto, in modo proattivo e senza lamenti. Vogliamo fare diventare strategica la spesa per la comunicazione».

IN PILLOLE



GLI ISCRITTI

Supera quota settemila (7200) il numero degli ingegneri iscritti all'Ordine di Torino

LA SQUADRA

Con Toneguzzo nel consiglio ci sono 10 consiglieri (6 donne) 2 vice, un segretario e un tesoriere

Nel nuovo consiglio siedono sei donne, una novità?

«In effetti è la prima volta che ci sono così tante donne, altre sette sono state nominate nella Fondazione, emanazione e braccio operativo dell'Ordine. Tra i primi in Italia, abbiamo istituito la commissione pari opportunità. Si è anche abbassata l'età media dei consiglieri, che ora sta tra i 40 e i 50 anni».

Che cosa comporteranno questi fattori?

«Le donne sono per certi aspetti più determinate e stimolanti, hanno voglia di fare, la loro influenza si farà sentire. Un consiglio più giovane inoltre porterà progettualità e idee nuove».

Come vi rapportate con un Politecnico numero uno al mondo per l'ingresso dei diplomati nel mondo del lavoro?

«Abbiamo in programma una serie di iniziative per accompagnare i giovani ingegneri nel cosiddetto apprendistato professionalizzante, che equivale a un rapporto a tempo in-

determinato, perché dopo tre anni porta all'assunzione. Per questo puntiamo ad attivare accordi con imprese e agenzie di lavoro. Nel nostro gruppo c'è Alberto Barberis, presidente dei giovani imprenditori, che ci darà una mano nelle attività di mentoring per facilitare l'avviamento di start up, di liberi professionisti o imprenditori. Anche questa è una forma di svecchiamento dell'Ordine».

Davvero non c'è disoccupazione tra gli ingegneri?

«Siamo quelli che ancora soffrono di meno, ci cercano e spesso seguiamo le imprese che vanno all'estero. Dobbiamo essere disposti a muoverci: non c'è più il lavoro sotto casa».

Anche la fondazione ha un presidente di fresca nomina, Fulvio Giani: ci saranno collaborazioni?

«Sì, per esempio nelle iniziative culturali mirate a creare una nuova immagine della professione: tra i progetti c'è la produzione di una web serie in 20 puntate con protagonisti ingegneri, uomini e donne».



AL VERTICE

Alessio Toneguzzo, neo presidente dell'Ordine degli ingegneri di Torino

L'IMMAGINE

“Non ci sono archistar ma la fantasia non ci manca: lo proveremo”

PARI OPPORTUNITÀ

“Le sei colleghe in consiglio effetto di un lungo percorso”